

“Dai diamanti non nasce niente” per la valorizzazione del quartiere Cep

Una madre migrante e suo figlio alle spalle. Con speranza guarda lontano, da un muraglione in cemento di un quartiere periferico.

Non è solo un graffito, quello realizzato in via Martiri del Turchino al Cep, a pochi metri dall'Istituto Comprensivo Voltri 2 dove ha sede la Scuola della Pace della Comunità di Sant'Egidio e inaugurato giovedì 27 maggio, è una contro-narrazione della periferia.

"Tanti dei ragazzi ci hanno raccontato con dispiacere che il loro quartiere era noto solo per fatti di cronaca o avvenimenti spiacevoli - racconta Sergio Casali di Sant'Egidio - Da qui è nato il tentativo di trovare cose belle e reali per trasformarlo, a partire dai piccoli e dai giovani.

Perché per scovare la bellezza nei luoghi marginali servono due cose: o l'occhio dell'artista, o l'occhio di una madre, di chi vuole bene".

E con occhi nuovi i ragazzi che hanno partecipato al progetto “Dai diamanti

non nasce niente” - finanziato dal bando Siae “Per chi crea”, in collaborazione con il progetto "Give teens a chance.

La scuola al centro della periferia", finanziato dall'Impresa Sociale Con i Bambini - hanno imparato a guardare il quartiere, studiandone la storia, intervistando esperti, abitanti storici, migranti del Sud Italia e del mondo.

Da questo percorso, che ha coinvolto oltre cento ragazzi dai 10 ai 16 anni in un iter formativo e laboratoriale a tappe durato quasi due anni, è nato il desiderio e il sogno di riqualificare il luogo in cui vivono.

Insieme hanno progettato interventi di valorizzazione di angoli degradati e significativi dei loro luoghi abituali, ne hanno discusso con gli amministratori, hanno incontrato artisti e imparato il linguaggio fotografico e della street-art, con l'aiuto dei loro professori e di formatori ed esperti della Scuola della Pace e dell'associazione culturale Lin-

kinart, da cui è nato il murale.

L'opera di street-art “Mater”, realizzata dagli artisti GiulioGol e Drina A12, nasce proprio dal coinvolgimento anche emozionale degli artisti con gli studenti in questo percorso ricco e motivante: un monumento alla forza debole di tutte le madri che vivono in periferia.

Un'occasione per riflettere e per scoprire con sorpresa che dalle crepe di un muro grigio e di un quartiere marginale e abbandonato può emergere un disegno, il sogno di riscattare la periferia, a partire dai suoi giovani.

Giacomo Mosca



Peso:23%